



ISTITUTO SUPERIORE "GENTILESCHI"

Via Nuova Agnano, 30 80125 Napoli
081/7624019 mail: nais06800b@istruzione.it
Sito web: www.istitutuperioregentileschi.edu.it
CF. 80023960638 P.IVA: 80023960638

ISIS "GENTILESCHI" - NAPOLI
Prot. 0005875 del 05/07/2024
V-10 (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2024/2025

PREMESSA

Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare studenti con Bisogni Educativi Speciali, sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, appare come una scelta importante, che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive. Con la Direttiva MIUR del 27.12.12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, viene, infatti, esteso a tutti gli alunni, che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato.

L'ESTENSIONE del DIRITTO alla PERSONALIZZAZIONE per tutti gli alunni

- alunni con certificazione di disabilità (art.3 Legge 104/1992);
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010 e DM 5669 del 12/7/2012);
- alunni con disturbi evolutivi specifici e non specifici, alunni con deficit da disturbo dell'attenzione ed iperattività (A.D.H.D.); alunni con funzionamento cognitivo limite (QI tra 70 e 85);
- alunni con svantaggio socio-economico (CM Miur 8-561 del 6/3/2013);
- alunni con svantaggio linguistico e culturale (CM Miur 8 del 6/3/2013), soprattutto per gli studenti ucraini neoarrivati in Italia (note n. 381 del 4 marzo 2022, n. 576 del 24 marzo 2022, n. 781 del 14 aprile 2022);

richiede *“prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”* (Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013). L'inclusione deve ergersi su tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale. *“Solo conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder è possibile, infatti, avviare quel profondo processo di rinnovamento dell'organizzazione scolastica”*.

Ne consegue che lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) è quello di fornire un elemento di riflessione in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'offerta formativa, di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D.Lgs 66/2017 all'articolo 8. Il PAI va inteso, dunque, come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *“per tutti e per ciascuno”* (Nota n. 1551 del 27/06/2013).

Il tema dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana con il D.Lgs 96/2019 contenente le disposizioni correttive ed integrative al Decreto Inclusione n. 66/2017 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, attuativo della legge n. 107/2015.

Alla luce di quanto esposto,

CONSIDERATO

CHE nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente al:

- rilevamento ed analisi del bisogno,
- la modalità di gestione dell'insegnamento curricolare,
- la gestione delle classi,
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

CHE la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro afferma che la presa in carico degli studenti con B.E.S. debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

CHE la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale, il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) e per gli altri studenti con B.E.S.;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

CHE l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito come luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team;

CHE bisogna partire dai reali bisogni dei singoli/della collettività, in modo da fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

VIENE REDATTO, NEI LIMITI DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI,

IL PRESENTE DOCUMENTO PROGRAMMATICO

sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti in data 24/06/2024,

che con delibera n° approva la sua adozione.

INDICE

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

- A. RILEVAZIONE ALUNNI CON B.E.S.
- B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE
- C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI
- D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA
- E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE
- F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI
- G. RAPPORTI CON PRIVATO
- H. FORMAZIONE DOCENTE
- SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

- ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
- POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI
- ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE
- ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI
- RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE
- SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI
- VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI
- ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVA

ALLEGATI

1. Scheda di segnalazione per difficoltà di apprendimento e comportamentali
2. Protocollo di Accoglienza per gli studenti con B.E.S. a.s. 2018/19
3. Nuovo Modello PEI per alunni D.A.
4. Modello PDP per studenti con DSA/BES
5. Modello PDP per in svantaggio linguistico-culturale

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI A.S. 2024/2025	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	1
☐ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	22
☐ ADHD/DOP	1
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	5
☐ Linguistico-culturale	1
☐ Disagio comportamentale/relazionale	2
☐ Altro	2
Totali	59
% su popolazione scolastica	6,5%
N° PEI redatti dai GLO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
-------------------------------------	----------------------------------	---------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni Strumentali / coordinamento	3 Funzioni strumentali AREA 2: Inclusione, integrazione, supporto agli studenti	SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Responsabile del Piano dell'Inclusività	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di ascolto	SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità e disagio	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti Territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO

	Altro	
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti Territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di	SI

	singola scuola	
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale /Italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					

Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto per l'Inclusività:

- TRE **Docenti Funzione strumentale AREA 2:** INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, SUPPORTO AGLI STUDENTI

Queste risorse collaborano in sinergia con il Dirigente Scolastico, il GLI e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- ipotesi di azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto,
- proposte di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche,
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica per il GLO e GLI,
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati,
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa,
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato,
- azione di supporto didattico –metodologico ai docenti,
- operazioni di monitoraggio.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in base all'art. 9 del Decreto Legislativo 66/2017 (Gruppi per l'inclusione scolastica), che sostituisce l'art.15 della L. 104/92 (Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica), presieduto dal Dirigente Scolastico, si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione" per l'anno successivo, e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Il **Consiglio di Classe** ha il compito di:

- deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- elaborare il Piano Didattico Personalizzato (PDP), puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti. Nella nota del Miur n° 2563 del 22 novembre del 2013 ("Chiarimenti") *"si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il C.d.C. è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un P.D.P., avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione"*. Quindi l'**obbligatorietà** del Piano Didattico è legittima solo in caso di BES che rientrano nei **Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA** (Legge n. 170/2010) o nelle **disabilità** (Legge n. 104/92), mentre può essere deciso **autonomamente** dalla scuola **nel caso di altri disturbi** o nel caso di svantaggio, sulla base delle motivazioni psicopedagogiche e/o didattiche che devono essere esplicitate.

Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Inoltre, su indicazione dell'ASL NA1 Centro che fa riferimento ad una Delibera Regionale 43/2014 e al D.C.A. del 24/2016 del 31 marzo 2016, per quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento senza avere certificazione, il CdC è invitato a predisporre un piano delle attività specifiche del recupero delle difficoltà con l'adozione di particolari strategie didattiche (PDP), che consentano il recupero delle abilità al momento deficitarie. Questo PDP è da considerarsi provvisorio, in attesa dei sei mesi di monitoraggio del CdC a cui farà seguito la scheda di segnalazione per difficoltà di apprendimento e comportamentali da consegnare alla famiglia, che avrà cura di presentarla all'ASL di competenza.

Il Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017, elabora e approva il nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, individuando e programmando le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile; sulla base del Profilo di Funzionamento (PDF).

IL GLO è composto da: il Dirigente scolastico, i docenti del Consiglio di classe, i docenti di sostegno dell'alunno d.a., i genitori dell'alunno d.a., le figure professionali interne e/o esterne alla scuola (assistente specialistico, psicologo), l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno gli operatori Asl (Neuropsichiatria), lo studente nel rispetto dell'autodeterminazione.

Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente.

Il Collegio dei Docenti discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il Piano dell'Inclusione con gli adattamenti in termini di obiettivi da perseguire e di attività da porre in essere, proposti dal GLI, tenuto conto delle effettive risorse assegnate all'Istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera, su proposta del GLI, il Piano annuale dell'Inclusione per l'anno a venire da inviare ai competenti uffici dell'USR.

Altre figure di supporto

Figure strumentali per gli alunni:

Le referenti dei percorsi di PCTO;

Le FS Orientamento;

Il Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione d'Istituto;

I docenti tutor dell'Orientamento e il docente orientatore;

I coordinatori degli assi culturali;

Il responsabile degli spazi didattici e laboratoriali;

I coordinatori uscite didattiche e viaggi di istruzione;
Il responsabile biblioteca;
I docenti per le attività di sostegno;
I Coordinatori di classe;
Il Personale ATA.

OBIETTIVI

- Definire e verificare in itinere pratiche condivise dell'Istituto.
- Analisi delle risorse e creazione di ulteriori spazi, ovvero "aule dedicate" per alunni disabili. •

Modulazione dell'orario dei docenti specializzati in relazione ai bisogni inclusivi. • Condivisione e corresponsabilità etica e professionale delle situazioni di difficoltà da parte di tutto il C.d.C.

- Valorizzazione e coinvolgimento del gruppo classe e dell'interazione tra pari (non omologazione dell'alunno BES con la classe, ma il riconoscimento da parte di tutti della diversità).

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il nostro Istituto si impegna a:

- favorire la partecipazione a convegni e attività formative proposti dal CTS provinciale e dal CTI; - promuovere la partecipazione dei docenti al Piano di Formazione Triennale, pubblicizzando tutti i corsi promossi nell'Ambito 12 sulle tematiche emerse dalla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti;
- promuovere seminari formativi di Autoformazione su tematiche finalizzate a focalizzare possibili sviluppi della progettazione curricolare ed extracurricolare di Istituto;
- promuovere corsi di formazione su innovazione metodologica e uso di tecnologie per una didattica digitale integrata alla didattica in presenza, quale il laboratorio di formazione sul campo: utilizzo delle nuove tecnologie finalizzate all'inclusione scolastiche.
- Contrastare la dispersione scolastica

OBIETTIVI

- Reinvestire risorse interne per la formazione.
- Creazione e/o partecipazione a reti di scuole per accedere a fondi finalizzati alla formazione.
- Pubblicizzazione e diffusione di aggiornamenti su temi specifici, tenuti da agenzie esterne e qualificate.
- Diffondere buone pratiche relativamente all'adozione di metodologie e strategie didattiche in grado di sviluppare competenze chiave di cittadinanza, quali "imparare ad imparare".

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La progettualità didattica per l'inclusione comporta l'adozione di una didattica flessibile e che miri soprattutto all'interiorizzazione delle cosiddette "abilità spendibili" attraverso metodologie favorevoli, quali:

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Metodologie inclusive: *cooperative learning*, *tutoring*, *peer tutoring*, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.
- Didattica multimediale.

- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi, che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, e supporti informatici.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, sarà valutata la capacità di sviluppare i concetti e il pensiero. Si valuterà anche il grado di maturità, oltre al livello di conoscenza e di consapevolezza.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI, può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al D.lgs 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

Anche per gli alunni con BES, l'adeguamento della programmazione consente la personalizzazione dei contenuti della valutazione, includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, sempre in riferimento alla programmazione di classe.

Con gli studenti stranieri, come e soprattutto per gli studenti ucraini iscritti negli ultimi anni nel nostro Istituto, in quanto rifugiati poiché provenienti da zone di guerra, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il C.d.C., che programmerà un Piano di studio personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline e che terrà conto dell'impatto psicologico e del livello delle competenze linguistico-comunicative nella lingua italiana degli studenti. La valutazione formativa, inoltre, prende in considerazione criteri diversi in quanto diversi risultano essere i livelli di partenza. Il C.d.C. dovrà, quindi, valutare il progresso rispetto al livello di partenza, dando rilievo alla motivazione e all'impegno. Il C.d.C., inoltre, deve tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune; pertanto dovrà predisporre adeguati strumenti per la valutazione formativa e sommativa.

Nel caso specifico degli studenti ucraini, secondo quanto disposto dall'art.3 del D.M. n. 156 del 4/06/22, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 6, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, qualora i docenti del consiglio di classe non abbiano elementi sufficienti per la valutazione degli apprendimenti in ciascuna disciplina, e/o le valutazioni risultino insufficienti, gli studenti sono comunque ammessi alla classe successiva, rinviando ad un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull'acquisizione delle prime competenze linguistico-comunicative in lingua italiana e sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche, utile al rilascio della certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione per i soli studenti iscritti alle classi prima e seconda. Nel caso di frequenza delle classi terza e quarta, e di ammissione alla classe successiva, non si procede all'attribuzione del credito scolastico.

Per gli studenti ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a sei decimi, o con discipline non valutabili, il C.d.C. predispone un Piano di apprendimento individualizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento di lingua e di contenuto da conseguire nel corso del successivo anno scolastico nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti. Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze, i progressi compiuti, le potenzialità di recupero, raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Gli obiettivi minimi rimarranno quelli individuati per ciascuna disciplina, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi.

OBIETTIVI

- Stabilire canali di comunicazione efficaci in orizzontale (fra colleghi) e in verticale (fra dirigenza, docenti e genitori).
- Stabilire una comunicazione efficace fra docenti curricolari e di sostegno.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Nella logica dell'inclusione i docenti della classe e i docenti di sostegno del nostro Istituto lavorano insieme (*team teaching*), garantendo l'attuazione del progetto didattico e formativo della classe. In tal senso anche l'organizzazione e la distribuzione delle risorse è effettuata in modo che sia funzionale alla realizzazione dei PEI e dei PDP.

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattico-educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità, contribuendo alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, e valutando i risultati del suo insegnamento.

Il Dirigente Scolastico, rispetto all'integrazione degli alunni, è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità, ovvero dell'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, della definizione degli orari, della pianificazione degli incontri di progettazione, della gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, del coordinamento delle varie attività. Nel nostro Istituto si attua la cosiddetta "assistenza specialistica" agli alunni diversamente abili attraverso l'accoglienza da parte dell'Ente Locale di proposte progettuali individualizzate. Inoltre, l'Istituto è ente mediatore con l'Area Welfare -Politiche di Inclusione sociale del Comune di Napoli per l'erogazione del contributo trasporto scolastico per quegli alunni con disabilità, le cui famiglie ne facciano richiesta.

L' "assistenza di base" degli alunni con disabilità è affidata al personale ATA qualificato. Per gli alunni con difficoltà apprenditive e socio-relazionali a rischio dispersione scolastica, l'I.S. "Gentileschi" attiva, con l'associazione TURMED un progetto di rete denominato "Io sono Emilio" che prevede azioni di tutoraggio in classe, la presenza di un educatore e uno sportello di ascolto. La scuola mette a disposizione dei docenti tutti i mezzi necessari per l'organizzazione di interventi funzionali all'inclusione; pertanto vengono sostenute:

- attività laboratoriali (*learning by doing*)
- attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- attività individualizzata (*mastery learning*)

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Gruppi di lavoro tra scuola e territorio, come espressione della progettualità ambientale devono porsi quali centri di ascolto, di elaborazione e di programmazione dell'inclusione di tutti gli allievi. Ciò attraverso lo strumento delle reti di scuole. Infatti, l'Istituto ha aderito al progetto di rete "Io sono Emilio" a supporto degli alunni con difficoltà apprenditive e socio-relazionali mediante l'attivazione dello sportello di ascolto e la presenza di educatori in classe in alcune ore curricolari.

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia). Gli operatori di assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione

sono figure professionali, che dovrebbero essere presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. Pertanto è sempre stata attivata l'assistenza specialistica per alcuni degli alunni d.a. dell'Istituto attraverso l'attuazione di un progetto con la Direzione del Comune di Napoli, Area Welfare delle Politiche di Inclusione Sociale, predisposto anche per il corrente anno scolastico.

L'organizzazione degli interventi previsti avviene attraverso:

- i rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri GLI, GLO e per l'attivazione di percorsi di educazione;
- il coordinamento dell'assistenza specialistica;
- eventuali collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USR, Ambito Territoriale, Regione);
- il coordinamento con aziende ospitanti le attività di PCTO ed attivazione di funzioni di tutoring;
- l'organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola, restando in linea con le "Linee Guida per l'integrazione degli alunni disabili" del 2009: Laboratorio teatrale e/o la realizzazione di altri progetti.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie sono una risorsa paritaria e complementare agli insegnanti e agli altri operatori nella costruzione di un progetto comune. È data, quindi, la possibilità ai genitori delle classi del biennio di seguire un corso extracurricolare per il corretto uso del registro elettronico di Spaggiari e in generale per l'alfabetizzazione digitale. Inoltre, per i genitori delle classi quinte è data l'opportunità di incontrarsi in orario extracurricolare, per essere coinvolti nei percorsi di orientamento dei propri figli.

Le variabili, che intervengono nel processo di formazione e di crescita dell'allievo, sono molteplici e di difficile interpretazione, pertanto è fondamentale che le famiglie degli allievi prestino una collaborazione costante, costruttiva e condivisa, evitando che la scuola possa diventare autoreferenziale. Le famiglie, infatti, saranno coinvolte attivamente nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, collaboreranno nella progettazione del percorso formativo attraverso la condivisione degli interventi e strategie per la redazione dei documenti (PDP, PEI, PDF), parteciperanno ai GLO (come da D.Lgs del 7 agosto 2019 n. 96 recante disposizioni integrative al D.Lgs del 13 aprile 2017 n. 66), previsti durante l'anno, alla riunione del GLI, e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

OBIETTIVI

- Buon funzionamento del GLI in relazione al coinvolgimento delle famiglie di tutti gli alunni attraverso la progettazione di incontri, di eventi e di attività specifiche all'interno della scuola.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'elaborazione di un curriculum dell'inclusione deve affermare l'importanza del coinvolgimento di tutti gli studenti nella realizzazione di una scuola accogliente, trasformando il proprio curriculum in uno strumento sensibile vasta gamma delle diversità proprie degli allievi.

OBIETTIVI

- Concordare momenti di raccordo con la scuola media di provenienza per la condivisione di informazioni necessarie per la costruzione di un percorso formativo inclusivo.
- Stabilire un primo momento conoscitivo (settembre/ottobre) tra le famiglie e i docenti del C.d.C., in cui il ragazzo con BES è inserito.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Il nostro Istituto ha un proprio organico che rappresenta non solo il numero di docenti che ha a disposizione, ma soprattutto il bagaglio di risorse e di competenze professionali che possiede, consentendo, pertanto, la creazione di una forte identità territoriale, che utilizza le opportune risorse umane secondo la logica della funzionalità e della competenza.

Pertanto verranno affidati dei corsi extracurricolari di potenziamento delle competenze e laboratori extracurricolari didattici, grazie al prosieguo di quei moduli finanziati dai fondi del PNRR (SOS: superiamo gli ostacoli scolastici) non ancora completati e all'organico dell'autonomia quali:

1. Progetto di "Educazione animale assistita"
2. Modulo di potenziamento alle competenze di Matematica
3. Percorso pallavolo
4. Percorso Basket

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Nel progetto di inclusione vengono poste in primo piano le risorse umane già presenti nella scuola, ma per il numero degli allievi (disabili, DSA, in svantaggio linguistico-culturale) e per la tipologia dei bisogni devono essere richieste risorse aggiuntive nel campo dell'assistenza. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita, quindi, di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Istituzione di uno sportello di ascolto;
- Ausili Compensativi e software didattici.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

La continuità tra i diversi ordini di scuola appare, non solo fondamentale, ma imprescindibile. È, pertanto, nostra abitudine programmare incontri tra docenti dell'Istituto e docenti delle scuole medie del territorio, per concertare le fasi di passaggio e per attivare adeguate azioni di orientamento e di supporto. Inoltre, si favoriscono attività di orientamento in uscita ed incontri

integrati programmati da effettuarsi fra l'istituzione scolastica e le Università, ma anche con le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di PCTO), che garantiscono scelte future più consapevoli e mirate.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2024.